

Tutto libri

Giochi



Soluzione

L'opera in verde

Pubblichiamo la soluzione della prima puntata del gioco "L'opera in verde", a cura di Maria Stella Sernas, apparso sull'ultimo Tuttolibri:
1) Il giardino dell'Eden: E. Hemingway; 2) Il pianeta azzurro: L. Malerba; 3) Camera con vista: J. Ivory; 4) La pioggia nel pineto: G. D'Annunzio; 5) Il grato in fondo al mare: S. Niveto; 6) La vita rustica: G. Parini; 7) La donna del lago: G. Rossini; 8) La montagna incantata: T. Mann; 9) Il falso e il vero verde: S. Quasimodo; 10) Morte dell'aria: G. Petrasik; 11) La macchina infernale: F. Cocteau; 12) Uccellini e uccellini: P. P. Pasolini; 13) L'ulbero degli zoccoli: E. Olti; 14) Il richiamo della foresta: J. London; 15) La sagra della primavera: L. Stravinskij; 16) Venezia salva: M. Bontempelli; 17) Ascolto il tuo cuore, città: A. Savinio; 18) Il taglio del bosco: L. Tolstoj; 19) I nutrimenti terrestri: A. Gide; 20) Il mare verticale: G. Saviano; 21) Viale del tramonto: Billy Wilder; 22) Dal miele alle ceneri: C. Levi Strauss; 23) Sotto l'ulbero del verde bosco: T. Hardy; 24) Dove sognano le formiche verdi: Werner Herzog; 25) All'ombra delle fuculle in fiore: M. Froust; 26) Il Parlamento degli uccelli: G. Chaucer.

Cerchiamo versi con il minore o il maggiore numero di parole o di lettere

Si apre la caccia agli endecasillabi magri e grassi

e ai ricercatori (i nostri lettori). Non ci interessa più. Quota 13. Giacomo Moro (Padova) ha trovato un endecasillabo di 13 lettere in Ludovico Ariosto (Cinque canti, 1.14) e due in Ciro di Pers (10.1, 85.14). Vi citiamo quest'ultimo: «né so se Lilla è in cielo o 'l sole è in terra». Direi che per il futuro sarebbe bene partire da qui: trovare altri esempi di scacalata alla Quota 13, e cercare più in alto. Quota 14. Quota 15...

London University Press 1983; un libro che è piaciuto a Italo Calvino, Franco Fortini, Andrea Zanzotto e numerosi altri. Voi (e noi) siete (siamo) liberissimi di bionfoculare «non me piace», con accento napoletano che in certe circostanze aiuta, aiuta assai. Fermi un attimo. Fin qui abbiamo cercato endecasillabi col maggior o col



minor numero di parole. E se rifacciamo il gioco cercando i primati (gli eccessi) in base al numero non delle parole bensì delle lettere? Per spiegarci, andiamo a Bergamo. I bergamaschi parlano uno dei dialetti più buffi e truci d'Italia. E' cosa nota. Fra gli altri, Italo Calvino fa comparire dei bergamaschi nei suoi romanzi di "Il barone rampante". I bergamaschi sono consapevoli del fatto, e lo sottolineano con autoironia, con fierezza. Hanno strofette «metalinguistiche», che parlano del loro modo di parlare. Ce n'è una che se ci telefonate ve la can-

ancor giovane, può chiedere a qualcuno che glielo spieghi. Ci dicono che in questi giorni si ripropongono le scuole. Inoltre, una dicitologia tira l'altra, l'endecasillabo sdrucciolo ha 12 sillabe. L'endecasillabo bisdruciolone ne ha 13... Arrigo Bolto, che non si negava nulla, nel rigidissimo inverno del 1884 scrisse questi endecasillabi di cui vorrete divertirvi a contare le sillabe per conto vostro: «81 crudo è il gelo che le rime sdrucciolo-ianose / tremando, e in fondo al verso rincantocollanose; / la gocciolle d'inchiodetro staltificanomai / sotto la forchetta / noi di Bergamo, di Bergamo Alta / la forchetta / la chiamano pira». Qualche lettore forse conosce autore e data di questa strofetta. Ci scriverà.

Dicono inoltre alcuni bergamaschi, ogni tanto, «le, le a et e ae le». Frase un po' senza senso, elaborata solo per evidenziare autoironicamente, con fierezza, alcune caratteristiche del loro dialetto. Alla lettera: «veni, veni a veder le api vive». «Ve ne siete accorti? Je, le a et e ae le» è un endecasillabo (anche la nostra traduzione lo è). E' un endecasillabo di 12 lettere. Benissimo! Pinze. Bisturi. Se amputassimo quella T finale di «et», se si potesse dire «le, le a et e ae le», avremmo un endecasillabo di 11 lettere. Ancora. Se amputassimo la E finale dell'ultima parola, se si potesse dire «le, le a et e ae l», avremmo un endecasillabo (tronco) di 10 lettere. Saremmo alle Colonne d'Ercole.

Passiamo agli Autori, ai Classici. Quale sarà l'endecasillabo con minor numero di lettere della letteratura italiana? Ugo Bertì (Bologna) ha già trovato tre endecasillabi di 21 lettere nel Bolardo (Orlando innamorato, 2.9.50, 2.20.13, 2.26.30). Ve ne citiamo uno: «è la fatica de la lunga via». Anche gli altri cominciano con vocale. Si scenderebbe subito a 20 lettere se invece di «lunga» si leggesse, che so io, «mala». Ma vedremo se si può scendere sotto questa quota 21.

Prima di passare alla notizia fresca vogliamo chiedervi perdono se abbiamo detto come niente fosse che l'endecasillabo tronco ha 10 lettere. Chi queste cose non le sa, ed è

Le mostre d'arte

a cura di Francesco Vincitorio

A Bologna

I raggi di Larionov

FINO al 25 ottobre, a Palazzo Pepoli Campogrande, sede didattica della Pinacoteca Nazionale di Bologna, 180 opere su carta di Mikhail Larionov, pioniere dell'avanguardia russa. La mostra è organizzata in collaborazione con la Schirn Kunsthalle di Francoforte e il Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra dove verrà poi trasferita.

Adesso passiamo alla notizia. La casa editrice bolognese Il Mulino ha una collana di «Studi linguistici e semiologici». Il titolo 27 di tale collana suona: Chi era Laura? Sottotitolo: Strutture linguistiche e matematiche nel «Canzoniere» di Francesco Petrarca (pp. 146, L. 15.000), autore Wilhelm Pötters, introduzione di D'Arco Silvio Avalle. Non è libro da recensire in questa pagina, ma ci varrà una notizia per questa pagina sì, sì può. Ecco: in alcuni codici del Duecento, e nell'autografo del Canzoniere di Petrarca, i sonetti non appaiono costituiti da 14 versi bensì da 7. I versi delle quartine sono accoppiati a due a due, su 4 righe. I versi delle terzine sono accoppiati a due a due, su 3 righe. Vediamo 7 endecasillabi doppi, 7 versi di 22 sillabe. Questi numeri, 7 e 22, dicono qualcosa: 22 diviso 7 dà 3,14, cioè pi greco. Le scoperte del Pötters non si fermano qui: entrano in gioco le date, la sezione aurea, gli anagrammi, il numero dei versi, il numero delle sillabe del canzoniere (e qui il Pötters ammette qualche arrotondamento, perché non tutti gli endecasillabi del Petrarca hanno 11 sillabe. I «numeriologi» arrotondano spesso; ci fu chi con una lima arrotondò gli spigoli della piramide di Cheope, per far tornare certi centuri).

Al nostri lettori non diamo nemmeno la risposta alla domanda «chi era Laura?», risposta fornita dal Pötters nell'ultima riga dell'ultima pagina del suo libro. Sarebbe come dir chi è l'assassino recendendo un libro giallo. Giampaolo Dessena

Milano

Gio Ponti - Al Circolo Internazionale di Brera, circa 200 lavori di arte applicata di un famoso architetto e designer milanese, che testimoniano la sua enorme, multiforme, spesso geniale attività in questo campo, svolta attivamente fino alla morte avvenuta nel 1979 a 88 anni. Catalogo con la riproduzione di tutte le opere esposte. Fino al 15 novembre.

Modena

Disegno italiano del dopoguerra - Alla Galleria Civica, una rassegna coprodotto col Kunstverein di Francoforte, dove è stata presentata in giugno/luglio. Fu seguito a quella di 4 anni fa, nella medesima Galleria, sul disegno italiano tra le due guerre. Ci sono ben 300 fogli di ben 111 artisti, fino alle ultimissime generazioni. Catalogo Coopitp. Da oggi.

Gubbio

Gubbio 87 - In vari luoghi della città, una serie di esposizioni antologiche degli scultori Teodoro Magnoni, Carlo Ramous, Pasquale Santoro e del designer del gruppo Alchimia, una personale di Edoardo Esposito e un omaggio ad Aldo Ajò, ceramista e gubbinese scomparso recentemente. Inoltre la sezione «Spazio Umbria» con giovani ceramisti. Dal 19 settembre.

Torino

Fotografia tedesca - Alla Libreria Agorà, in collaborazione con il Goethe Institut, un ciclo di mostre per far conoscere aspetti e tendenze della fotografia contemporanea nella Repubblica Federale Tedesca. Ha aperto la serie il 22 settembre André Gelpke. Seguirà il 20 ottobre Wilmar Koenig. E dal 17 novembre Silke Grossmann.

Altre mostre

Bovigo - Alberto Biasi. Esponente dell'arte cinetica. Accademia dei Concordi, dal 16 settembre. Venezia - Francesco Casarati. Nuove, intriganti fiabe. Galleria Il Traghetto, dal 22 settembre. Brescia - Ketty La Rocca. Valente artista, scomparsa prematuramente nel 1976. Multimedia, da oggi. Milano - Claudio D'Angelo. Solitario, poetico artista marchigiano. Galleria Vismara, fino al 10 ottobre. Torino - Tony Cragg. Inglese, figura di spicco della nuova scultura. Studio Tucci Russo, da ieri.

All'estero

Luclano Fabro a Lione - Mentre prosegue la sua antologica all'Arc del Musée d'Art Moderne di Parigi, dal 18 settembre una retrospettiva anche al Nouveau Musée di Villeurbanne a Lione. Non cronologica ma per temi: dalle «lenuola» ai «piedi», dagli «attaccapanni» alle «Itale». Filo rosso, il proposito di organizzare esteticamente una perdita di senso. Emilio Vedova ad Amburgo - Alla Galleria Xpo, col titolo «Oltre», una serie nuovissima di acquerelli che mettono in evidenza la forte vocazione grafica del pittore veneziano. Non attività secondaria, bensì l'essenza di visualizzare, con prorompente gestualità, i suoi fantasmi, pure con questo mezzo.



E' facile vendere la tua Volkswagen. Il difficile è separartene.

L'occasione migliore per constatare quanto sia buona la propria automobile si presenta quando si vuole venderla. Improvvisamente si vede la propria Volkswagen con tutt'altri occhi. Non è più una vettura, ma una splendida amica, dalla quale non ci si vuole separare. Si apprezzano la sua accurata finitura e, nonostante gli

anni di vita, l'ottimo stato in cui si trova. Si apprezza la sua spiccata economicità di consumo. Si apprezza il fatto che con una Volkswagen gli interventi di riparazione non soltanto sono stati rari, ma anche a prezzo conveniente. Ci si rende conto che il piacere di guidare una Volkswagen non diminuisce con il passare

degli anni. Tutte le caratteristiche positive, che a suo tempo li convinsero ad acquistare la tua Volkswagen, altri dopo di te le scopriranno e sapranno apprezzarle. C'è un ma. Adesso, che farai? Beh, la cosa migliore è cercarti una nuova amica Volkswagen. Così sarai sicuro che la storia che hai appena vissuto si ripeterà.



970 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.